

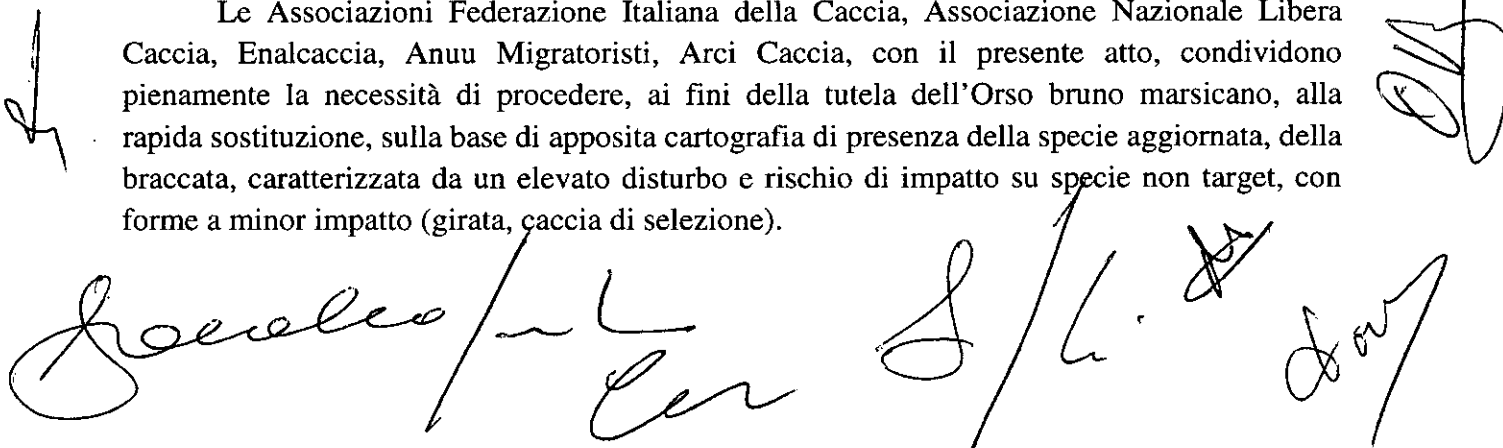
PROTOCOLLO

PER LA TUTELA DELL'ORSO BRUNO MARSICANO E IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE VENATORIA - 2014/2018

Nell'ambito delle attività finalizzate al contributo per la conservazione della natura poste in atto da Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Annu Migratoristi e Arci Caccia e delle relazioni con le istituzioni a livello nazionale, regionale e locale è sorta l'opportunità di aderire all'invito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di pervenire, ai fini specifici della tutela dell'Orso bruno marsicano, ad un programma condiviso di implementazione delle buone pratiche di gestione venatoria, sulla base di apposita cartografia di presenza della specie aggiornata, e, in generale, nel tentativo di conservare la peculiare biodiversità ambientale del nostro territorio. Infatti, è ben chiaro che la conservazione di alcune specie indicatrici di qualità ambientale favorisca indirettamente quella di altre specie che traggono vantaggio da una elevata naturalità dell'ambiente.

Riguardo gli aspetti della gestione venatoria sui quali è opportuno intervenire per contenere il potenziali rischi per l'Orso bruno marsicano e garantirne la maggior tutela coerentemente con il dettato della normativa vigente (Art. 1, comma 2, L. n. 157/92), il Piano di azione nazionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) esplicita chiaramente le prescrizioni da attuare (*"divieto di caccia in braccata"*; *"organizzazione ed utilizzo di tecniche di prelievo a minor impatto"*; *"riorganizzazione territoriale delle attività di gestione sulla base di apposita cartografia di presenza della specie aggiornata"*) ed i tempi di attuazione (*"immediatamente"*) di tali prescrizioni (pag. 24 § 2.2; pag. 33 § 3.2, Azione B1). Una corretta implementazione delle buone pratiche di gestione, sulla base di apposita cartografia di presenza della specie aggiornata, non può prescindere dall'affrontare una complessiva riorganizzazione dell'attività venatoria ed una profonda revisione dell'approccio gestionale fin'ora portato avanti ove ciò è necessario alla tutela dell'Orso bruno marsicano (dall'esclusione della preapertura e delle pratiche di immissioni di selvaggina a scopo venatorio, alla limitazione delle aree e dei tempi di allenamento ed addestramento dei cani da caccia).

Le Associazioni Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Annu Migratoristi, Arci Caccia, con il presente atto, condividono pienamente la necessità di procedere, ai fini della tutela dell'Orso bruno marsicano, alla rapida sostituzione, sulla base di apposita cartografia di presenza della specie aggiornata, della braccata, caratterizzata da un elevato disturbo e rischio di impatto su specie non target, con forme a minor impatto (girata, caccia di selezione).



Le stesse Associazioni ritengono che una significativa riduzione dei possibili impatti sull'Orso bruno marsicano, si possa raggiungere solo attraverso una riorganizzazione più generale e complessiva delle attività connesse con il prelievo venatorio, secondo quanto indicato da ISPRA.

Tutto ciò premesso

le Associazioni Federazione Italiana della Caccia, Associazione Nazionale Libera Caccia, Enalcaccia, Annu Migratoristi e Arci Caccia si impegnano a supportare l'attuazione del PATOM e condividere la necessità e l'urgenza di rivedere la pratica e l'organizzazione della gestione venatoria, sulla base di apposita cartografia di presenza della specie aggiornata, intendendo così esplicitare la volontà del mondo venatorio di contribuire alla conservazione dell'Orso bruno marsicano e alla soluzione dei problemi connessi.

Si impegnano, altresì, a supportare processi che favoriscano, sulla base di apposita cartografia di presenza della specie aggiornata, la riduzione dell'impatto della pratica venatoria e delle attività ad essa connesse e promuovere l'informazione e la formazione dei cacciatori riguardo le corrette modalità di gestione delle specie di interesse venatorio e le criticità di conservazione dell'Orso bruno marsicano, attraverso:

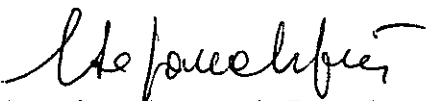
- la promozione di una più corretta organizzazione della gestione venatoria, a partire dalla stesura dei Piani Faunistici Venatori e dei Regolamenti specifici di gestione delle diverse specie, appoggiando in tal senso le Amministrazioni competenti nella definizione delle prescrizioni (in particolare: l'assegnazione univoca delle zone di caccia alle squadre, l'organizzazione e la composizione delle mute, il numero e la qualità dei cani utilizzabili);
- la diffusione e promozione, anche attraverso l'attivazione di occasioni di formazione/aggiornamento sull'uso della "girata" e della "caccia di selezione";
- il supporto e la realizzazione di attività pilota di attuazione di buone pratiche di gestione venatoria;
- la diffusione e promozione, anche attraverso l'attivazione di occasioni di formazione/aggiornamento, di una corretta cultura della gestione delle specie di interesse venatorio, basata su criteri scientifici secondo quanto indicato dai documenti tecnici dell'ISPRA;
- il coinvolgimento degli ATC per il supporto alle Amministrazioni competenti nella revisione della programmazione venatoria ai fini di una più efficace azione di conservazione dell'Orso bruno marsicano.

Il Ministero dell'Ambiente si impegna a informare l'Autorità di Gestione del PATOM e ISPRA degli impegni assunti da parte delle Associazioni firmatarie nonché ad aggiornarli periodicamente sulle iniziative intraprese ed i risultati ottenuti, sulla base delle relazioni prodotte da parte delle Associazioni firmatarie.

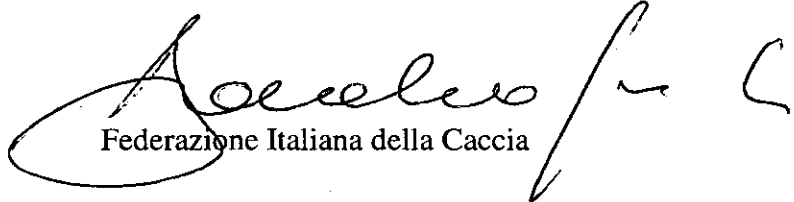
Il Ministero si avvarrà del supporto di ISPRA per quanto previsto dal presente Protocollo.



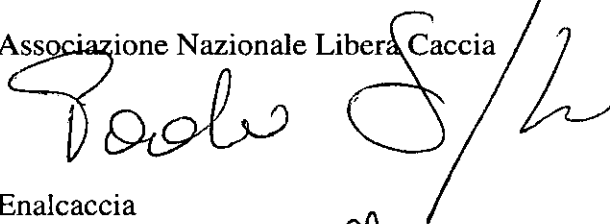
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



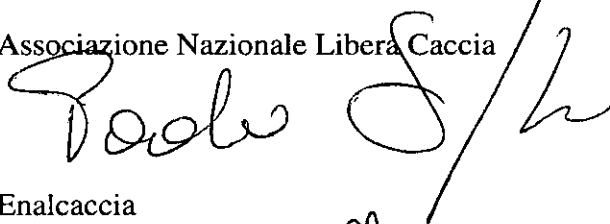
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



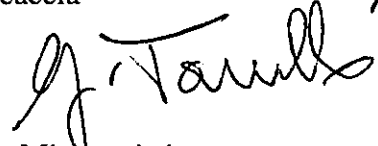
Federazione Italiana della Caccia



Associazione Nazionale Libera Caccia



Enalcaccia



Annu Migratoristi



Marco Bertelloni



Arci Caccia

Roma, 28 maggio 2014

